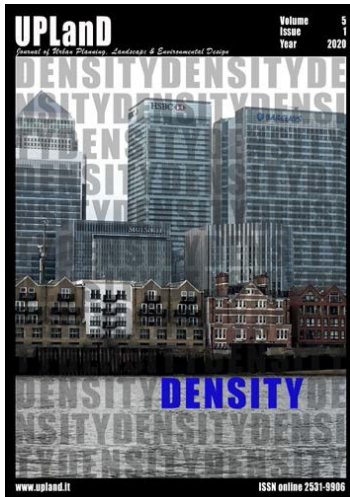


## Scheda sintetica descrittiva articolo su rivista

Autore	Filippo ANGELUCCI		
Titolo articolo	<i>The Ecotonal Values of New Urban Boundaries in Processes of Urban Re-densification</i> I valori ecotonali dei nuovi bordi urbani nei processi di ridensificazione della città		
Rivista	UPLanD – Journal of Urban Planning, Landscape & Environmental Design		
Anno	2020		
Vol.	5		
n.	1		
ISSN	2531-9906 DOI	<a href="https://doi.org/10.6092/2531-9906/7136">https://doi.org/10.6092/2531-9906/7136</a>	
Pagine	123-140		

Immagine copertina:



### Abstract:

Con la disgregazione della città post-fordista e la ripresa di nuovi cicli di densificazione, gli spazi non costruiti assumono caratteri sempre più eterotopici, liminali o di frontiera iniziando ad acquisire potenzialità e valenze come bordi dall'assetto mutevole, dove s'interfacciano molteplici alterità e componenti artificiali e naturali dell'ambiente urbano.

Nel loro ruolo di spazi d'interfaccia in continua transizione, i bordi urbani assumono un importante "valore ecotonale" nelle politiche e nei processi rigenerativi, utile per compensare, correggere e riequilibrare insostenibilità, distorsioni e carenze dell'idea moderna di città.

Nella città densa però, la natura intermedia ed ecotonale dei bordi urbani rende impossibile stabilire relazioni univoche, chiuse ed esclusive a livello di lotto, isolato o quartiere. Emergono questioni progettuali multidimensionali rispetto ad almeno due dominî tecnologico-ambientali: la misurabilità degli aspetti quantitativi dello spazio aperto e la definizione dei caratteri qualitativi da valorizzare o introdurre negli interventi.

Rispetto a tali questioni, è necessario comprendere ragioni e modalità della riprogettazione dei bordi urbani ponendo tre quesiti.

Per quali utenti ripensare tali spazi? Chi coinvolgere nel processo di ridefinizione dei bordi urbani? Perché ri-progettarne funzioni e capacità performative?

Riconoscere valore ecotonale ai bordi urbani significa attribuire al processo progettuale capacità di vedere, interpretare, orientare e governare le dinamiche metamorfiche di questi spazi in senso aperto e in continuo divenire. Le nuove sfide progettuali saranno quindi da identificarsi nel ripensamento dei bordi urbani non solo come spazi geometrici in cui convergono aspetti fisici, materici, funzionali e connettivi, ma anche come sistemi complessi di "meta-spazi" dove convivono e coesistono diverse espressioni e proiezioni dello spazio pensato, vissuto e percepito, a livello sia individuale, sia collettivo.